

il settecento preliudò in Castelli, e l'ottocento tentò col Gai pesarese e col Farina faentino. Ci riallaceremo così, sulle mura ducali degli Sforzeschi e Rovereschi creatori magnifici di maioliche, alla « bella invenzione di « Luca tanto vaga e tanto utile massimamente per luoghi dove sono acque « e dove per l'umido o altre cagioni non hanno luogo le pitture ».

Esposto così il concetto informativo, e il *programma continuativo utile ai fini nazionali*, accediamo alla Mostra; e questo Catalogo seguirà il visitatore sala per sala, essendo in esse con utile varietà mescolati gli Artisti marchigiani ai Ceramisti italiani; avremo la conoscenza della Ceramica italiana quale è, con le sue deficienze e con le sue forze.

☞ Percorrendo le sale conosceremo i segni di nobiltà di alcuni ceramisti, considereremo a volte l'ingenuità di minori officine, ammireremo la nobiltà e la fede con cui numerose maestranze trattano l'argilla, i riverberi e il gran fuoco; e sarà gioia per gli occhi la dovizia delle forme e dei colori con cui questa Arte tipicamente nazionale si presenta nella seconda sua Mostra.

